

ITA

Lorenzo Gatti è nato a Baringa, nella Repubblica Democratica del Congo, nel 1955. Vive e lavora a Milano. La sua professione di architetto influenzerà profondamente la sua ricerca artistica, in particolare per l'attenzione alla forma e alla struttura delle opere ma anche per quanto riguarda la commistione di tecniche, stili e materiali. Egli infatti fa della commistione uno dei suoi tratti caratterizzanti, soprattutto tra pittura, scultura e architettura. Molte delle opere da lui create, sono in un certo senso "sculture da appendere". Si appendono come un quadro, si strutturano come un'architettura e si materializzano come una scultura; tuttavia, non appartengono davvero a nessuna delle tre categorie e per giunta servono a destabilizzarle e mostrarne le regole e vincoli come debolezza e disagio. I vincoli sono di carattere strutturale e funzionale per l'architettura, di ingombro e peso per la scultura e di bidimensionalità e immaginario per la pittura.

Nell'interazione di questi elementi e nella sospensione tra queste categorie che si genera agli occhi di chi guarda, si produce uno slittamento tra utopia e atopia.

Questo è particolarmente evidente nei suoi lavori delle rappresentazioni degli edifici-bunker, dove la forma architettonica del *bunker* interagisce con la pittura e con elementi aggettanti in ferro o legno. Il bunker stesso come struttura diventerà il soggetto di un'intera serie di lavori: l'interesse speciale dell'artista verso questo tipo di edificio nasce per il suo particolare procedimento progettuale, teso solo a fini di tipo funzionale, senza nessun interesse di tipo estetico.

Un altro punto focale della ricerca dell'artista è quello di tipo linguistico e concettuale. Nelle opere vengono usati oggetti "sottratti" al loro uso pratico (una lavagna, un flipper, dei quaderni) che in questo modo raggiungono diversi livelli linguistici e di significato. La scrittura stessa viene usata come mezzo artistico: in un'opera Gatti mette a confronto i suoi appunti scritti a mano con una versione scannerizzata con AUTOCAD, in cui il soggetto diventa la differenza incolmabile tra umanità e tecnologia, che per quanto possa svolgere la maggior parte dei lavori dell'uomo, non potrà mai eguagliarne la creatività.

Invece, in una delle ultime opere realizzate dall'artista, un lavoro sui commentatori dell'*Ethica* del filosofo Baruch Spinoza, la scrittura, nonostante sia il mezzo con cui l'oggetto artistico sia stato creato, perde di importanza rispetto alla modalità di disposizione fisica dell'installazione nello spazio. Lorenzo Gatti ha esposto i suoi lavori in contesti nazionali e internazionali, in occasione di mostre personali e collettive.

Nella sua ultima esposizione personale, presentata alla galleria d'arte SharEvolution di Genova, espone opere realizzate in diversi periodi della sua carriera d'artista. Il titolo scelto per la mostra, *Panoplie*, è indicativo. Il termine ha un'origine greca, *pan* = tutto e *oplon* = arma, quest'ultima ripresa al plurale per ricordare le armi usate in passato come trofeo bellico e appese alle pareti delle case nobiliari. Inoltre, la pronuncia alla francese dell'artista, che pone l'accento sulla lettera finale "panopliè", rimanda foneticamente al suono *pli*, in italiano piega. Si tratta di un termine chiave nell'opera dell'artista, in quanto le pieghe, nel loro piegarsi e ripiegarsi replicando se stesse, rimandano al campo aritmetico, poetico, visuale, plastico, letterario, musicale, filosofico, e con la loro forma rendono i lavori (soprattutto i fogli plissettati della sua riflessione su Spinoza) a cavallo fra il bi- e il tridimensionale, diventando quindi ottimo simbolo di quella commistione di generi e stili a cui si era prima accennato.

ENG

Lorenzo Gatti was born in 1955 in Baringa, in the Democratic Republic of the Congo. Now he lives and works in Milan. His job as an architect influenced deeply his artistic research, especially in regard for the attention to the shape and structure of the artworks but also for the combination of techniques, styles and materials. Combination is indeed one of his characteristic features, especially between painting, sculpture and architecture. Several of his artworks are in fact "hanging sculpsures". They are hung like a painting, they are structured like a building and they are materialized like a sculpsure; however, they don't belong to any of the categories mentioned above and in addition are needed to destabilize them and show their restrictions and rules as a weakness and discomfort. The restrictions are of a functional and structural nature for architecture, of dimensions and weight for sculpture and of bidimensionality and imagery for painting. The interaction between these elements and the suspence between these categories creates a shifting

between utopy and atopy in the eyes of the viewer. This is highly evident in his depictions of the bunker-building , where the architectural shape of the bunker interacts with painting and protruding iron or wooden elements. The bunker itself as a structure becomes the subject of an entire series of artworks: the artist is specially interested in this type of building because of its particular designing phase, which is only focused on its usefulness without any interests regarding its aesthetic form.

Another focal point for Gatti's research is the conceptual and linguistic one. He uses in his artworks many objects "subtracted" from their actual use (blackboards, a flipper, copybooks) that in this way gain different meanings and linguistic levels. The writing itself is used as an artistic mean: in one work Gatti compares his handwritten notes with another version of the same notes that have been scanned with AUTOCAD, and the subject of the painting becomes the overwhelming difference between humanity and technology, which can substitute humans in different fields but will never equal their creativity. On the other hand, in one of his latest artworks which is about the different commentators of the "Ethic" by Baruch Spinoza, the writing is only the mean in which the work is created but the actual importance is given to the way the installation is located in space. Lorenzo Gatti exposed his works in different national and international contexts, during individual and collective exhibitions.

His last personal exhibition takes place in the Art gallery "SharEvolution" in Genoa and features works created in different periods of his artistic career. The title chosen for the exhibition, Panoplie, is indicative. The word has ancient greek origins , pan=everything, all and oplon= weapon ; the last one is used in the plural as a remembrance of the weapons used in the past as a war trophy and hung on the walls of aristocratic houses. In addition, the artist pronounces "panoplie" with his French accent that gives a stress on the last syllab "pli" , which phonetically reminds of the italian word for crease, "piega". This is a keyword for the artist's research because the creases, with their folding and unfolding, remind of different fields: the arithmetic, poetic, visual, plastic, literal, musical and philosophical, and when used in the artworks they give an idea of something in between the two and the three dimensional, being overall a perfect example of the mixture of genres that has been mentioned above.

CURRICULUM

Milano il 30 01 2020

Mostre personali

- 1982 Galerie Camomille, Bruxelles
- 1985 Galerie Albert Baronian, Knokke, (Belgium)
- 1987 Galerie Albert Baronian, Bruxelles
- 1988 Galleria La Polena, Genova
- 1989 C & A Gallery, New York
- 1990 Galleria Galliani, Genova
Studio Corrado Levi, Milano
- 1991 Galerie Albert Baronian, Bruxelles
C & A Gallery, New York
- 1992 Studio Tommaseo, Trieste
Galleria La Diade, Bergamo
- 1994 Galerie Guy Ledune, Bruxelles
- 1996 Studio Ghiglione, Genova
- 1998 Studio Tommaseo, Trieste
Studio Leonardi V – Idea, Genova
- 2018 Diagrammi spinoziani, Pacta dei Teatri, Milano

Performance

- 1982 Théâtre Elémentaire, Bruxelles

Mostre collettive

- 1976 "Con Alberti per la Spagna", mostra itinerante, Venezia, Ferrara, Bologna, Roma, Cadiz (Spain) in omaggio a Rafael Alberti.
- 1979 "Laboratorio", Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
- 1980 "Une archéologie dans une autre archéologie", Ateliers du Grand Hornu, (Belgium)
- 1984 Galerie Sylvia Goldschmidt, Bruxelles

- 1985 « Congrès des Critiques d'art », Palais des Congrès, Bruxelles
 « Jeune Peinture Belge », Palais des Beaux-Arts, Bruxelles
 « Quattro artisti », Galleria Schema, Firenze
- 1986 « Nuove Proposte » a cura di Gianni Pozzi, Azienda Autonoma di Soggiorno, Fiesole (Italy)
 "Europa prijs", Oostende (Belgium)
 "Giovanni pittori in Liguria", Museo di Villa Croce, Genova
- 1987 "Art 18' 87", Basel, galerie Albert Baronian
 "Luoghi dell'atopia", a cura di Marisa Vescovo, Palazzetto Eucherio San Vitale, Parma
 "Under 35", Arte Fiera, Bologna (segnalato da Viana Conti)
- 1988 "Art 19' 88", Basel, galerie Albert Baronian
 "Internationaal Cultureel Centrum", Antwerpen
 "250 artisti per La Polena", Genova
- 1989 "Biennale di arte contemporanea", Sartirana (Pavia)
- 1990 "L'ambiente, il gioco, la festa", a cura di Marisa Vescovo, San Pietro in Clarenza (Catania)
 "Nord verso Sud e Sud verso Nord", a cura di Vittorio Fagone, Capo d'Orlando (Messina)
- 1991 "Via Cardinale Ascanio Sforza", Modica (Ragusa)
- 1992 "Meer in sicht" Kunstverein, Hamburg
- 1993 "Aceland", Galleria Arx, Torino
 "Mare in vista", Loggia dei Mercanti, Genova
 "Omaggio a Remo Bianco", Galleria Tommaseo, Trieste e Galleria Delise, Portogruaro
 "Il castello dei destini incrociati", Castello di Noarno, Rovereto, (Trento)
 "Mitgliederauss tellung mit gasten", Akademie der Kunst, Berlin
- 1994 "Venti in Città", Galleria Tommaseo, Trieste
- 1997 "Venature", ex Chiesa di San Giovanni, Sansepolcro
 "Immagini celtiche", Cill Rialaig Project, Co. Kerry (Ireland)
- 1998 "Collettiva", Galleria Orti Sauli, Genova
 "Artissima", Fiera di Arte Contemporanea, Torino (galerie Ledune)
 "Collettiva", Galleria Leonardi V – Idea, Genova
 "Collettiva", Galleria Bedoli, Viadana, Mantova
 "Nuovi Studi", Contrà Lodi, Vicenza
- 1999 "Argento vivo", Studio Tommaseo, Trieste
 "Segnalati", Museo Attivo Claudio Costa, Genova
- 2000 "Alleviare irrefrenabili impulsi", a cura di Pietro Finelli, Collegio Cairoli, Pavia
- 2001 "Shoes or no shoes", Het Museum voor Schoene Kunsten, Gent
- 2002 "Collettiva", Galleria Leonardi V – Idea, Genova
- 2004 "MeDesign", Galleria Rotta Farinelli, Genova
- 2008 "Il pittore e il pesce" Galleria d'arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza e Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
- 2015 "Beretta, Gatti, Gilmour, Lodola, Paoli", a cura di Viana Conti, Palazzo Tagliaferro, Andora, Savona
- 2016 "Dynamic", Museo del paesaggio, a cura di Stefano Cecchetto, Torre di Mosto, Venezia
 "Empatema", Studi aperti d'artisti, a cura di Alberto Mugnaini, Yari Mieli, Corrado Levi, Milano
- 2017 "No Place 3 al 49° Premio Suzzara", a cura di Umberto Cavenago, Suzzara, Mantova
 "Studio Freud", a cura di Fabio Carnaghi, studio B&G, Milano
- 2018 "No Place 4", Santo Stefano di Magra, (Spezia)
 "Here 3", Cavallerizza Ir-reale, Torino

Bibliografia

Hanno scritto dell'artista: **Accerboni** Marianna, **Beringhelli**, **Carnaghi** Stefano, Germano, **Castaldi** Miriam, **Castle** Frederick Ted, **Cecchetto** Stefano, **Ciampa** Venanzio, **Cirone** Enzo, **Conti** Viana, **Coucke** Nathalie, **Dercon** Chris, **De Cecco** Emanuela, **Di Wan** Fiona, **Fagone** Vittorio, **Ferrari** Riccardo, **Focchessati** Matteo, **Gielen** D. , **Gilsoul** Guy, **Gosset** L., **Guadagni** Claudio **Knaepen** Jos, **Lazzari** Lino (don), **Lorent** Claude, **Longari** Elisabetta, **Meuris** Jacques, **Meneguzzo** Marco, **Minne** Florent, **Pensa** Francesca, **Pozzi** Gianni, **Reygaets** Johan, **Maristella** Rizzo, **Tondelli** Pier Vittorio, **Trento** Dario, **Van Thiegem** Jean-Pierre, **Vendemiati** Gian Franco, **Vescovo** Marisa, **Villani** Tiziana, **Von Scholtz** Camille, **Von Wiest** Powell, **Zaltieri** Cristina.